

$$\frac{A_{10}}{596}$$

Titolo originale dell'opera: Discours et événement.
L'histoire langagière des concepts
Presses Universitaires de Franche-Comté
Besançon, 2006
Linguistique et sémiotique n. 47
ISBN: 2.84867.147.5

* * *

Stampato con il contributo dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature moderne e comparate.

Jacques Guilhaumou

DISCORSO ED EVENTO

PER UNA STORIA
LINGUISTICA
DELLE IDEE

*Traduzione
e introduzione di*
Rachele Raus



Copyright © MMX
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-3333-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2010

Indice generale

Introduzione.....	I
1. Il percorso intellettuale di Guilhaumou.....	II
1.1 L'archeologia di Michel Foucault.....	III
1.2 Sylvain Auroux e la nozione di "iperlingua".....	VI
1.3 Umberto Eco: per un realismo moderato.....	IX
2. La "scuola francese" di analisi del discorso.....	X
2.1 I padri fondatori dell'AD francese.....	XI
2.2 La teoria enunciativa di Émile Benveniste.....	XII
2.3 L'influenza di Renée Balibar.....	XIII
3. Personaggi storici e intellettuali nell'opera di Guilhaumou.....	XV
3.1 Jean-Paul Marat.....	XV
3.2 Emmanuel Sièyes.....	XVII
3.3 Jorge Luis Borges.....	XIX
4. Inquadramento dell'opera e scelte di traduzione.....	XX
Prefazione.....	1
Capitolo introduttivo	
Storia e linguistica. Un percorso nell'AD.....	3
1. Gli anni 1970.....	5
2. Gli anni 1980.....	12
3. Gli anni 1990.....	24
3.1 Il tempo della sintesi.....	24
3.2 Per una storia linguistica degli usi concettuali.....	28
3.3 Verso una storia degli eventi linguistici.....	32
3.4 La lessicometria del domani.....	36
Capitolo I	
La "svolta linguistica" (<i>linguistic turn</i>) della storia concettuale.....	43
1. Breve sintesi della storia dei concetti.....	48
1.1 La rivisitazione della <i>Begriffsgeschichte</i>	49
1.2 Dagli atti di linguaggio al contesto retorico.....	54
2. Il dibattito sul contesto storico.....	58
2.1 L'approccio pionieristico di John Pocock.....	59
2.2 Il convenzionalismo di Skinner: il caso hobbesiano.....	63
2.3 L'apporto critico di Mark Bevir.....	69
3. La storia linguistica degli usi concettuali.....	76
3.1 Dizionari e monografie.....	77
3.2 Le questioni dibattute dallo storico linguista.....	84

Capitolo II

La storia degli eventi linguistici. Il caso della “Lingua francese” nel XVIII secolo	93
1. L’evenemenzialità della lingua empirica	95
2. L’evenemenzialità della <i>Langue française</i>	101
2.1 La formazione storica della lingua francese	101
2.2 La lingua francese come “lingua comune”	105
2.3 L’avvento della consapevolezza della diversità della lingua francese.....	111
3. Il controllo semiotico: dall’ <i>Enciclopedia</i> a Sieyès.....	116
3.1 Il ritorno delle “menti argute”	116
3.2 Il nuovo ordine analitico dei grammatici filosofi	119
3.3 La nuova generazione di mediatori linguisti	124

Capitolo III

Dall’evento discorsivo al racconto di evento.....	133
1. L’evento discorsivo in analisi del discorso	134
1.1 L’“attestato” in primo piano.....	134
1.2 La “situazione”	137
1.3 Descrivere l’intreccio all’interno di un percorso tematico	140
2. L’evento discorsivo e la realtà empirica della lingua.....	142
2.1 Evento linguistico ed evento discorsivo	142
3. Il racconto di evento, una narrazione completa.....	149
3.1 La pienezza del racconto	150
4. L’evento « morte di Marat »	155
4.1 Descrizione dell’evento discorsivo	155
4.2 Analisi del discorso del racconto delle esequie di Marat .	160
Annessi	167

Capitolo IV

L’archeologia dell’idea di “progresso” (XVI-XVIII secolo).....	173
1. Verso una temporalità specifica	173
1.1 Il metodo e i suoi limiti	173
2. Le figure dell’umanesimo civico	178
2.1 Il “momento” machiavelliano	178
3. La figura del soggetto nel progresso politico	184
3.1 Lo storicismo fondatore... ..	184
3.2 ... alla prova dell’unità d’azione.....	187
4. La storia pragmatica del progresso umano.....	190
4.1 La storia della società civile	190

Conclusione generale	
1. Tempo, racconto ed evento in Borges.....	201
1.1 L'istante	201
2. Una filosofia dell'evento linguistico.....	207
2.1 L'espressività dell'evento	207
2.2 « In tutti i miei libri io ho cercato la natura dell'evento » (G. Deleuze).....	209
Postfazione	
La connessione empirica tra realtà e discorso. Soggetto, cognizione, linguaggio.....	213
1. Il ritorno a Saussure	214
1.1 Quale miglior fonte ?.....	214
1.2 La socialità della lingua.....	216
1.3 La prospettiva nominalista	218
2. La realtà della lingua empirica.....	220
2.1 I limiti del razionalismo "linguistico".....	220
2.2 L'eredità analitica.....	222
2.3 ...quanto alla lingua empirica	224
3. La ridescrizione ontologica del fatto linguistico	226
3.1 Lo schematismo ontologico	226
3.2 Il nome proprio <i>Sieyès</i>	228
3.3 Verso una semiotica cognitiva... ..	230
3.4 ... al servizio di una certa visione del mondo	232
4. La dimensione ermeneutica	236
4.1 Il ruolo dell'interprete nella storia semantica.....	236
4.2 Il fatto di lingua... ..	238
4.3 ... nella sua dimensione reale.....	239
5. Le "figure" di <i>Sieyès</i>	241
5.1 Lo spettatore filosofo	241
5.2 Lo scrittore patriota	243
5.3 Il legislatore identificato dal nome "Assemblea nazionale"	244
5.4 Il filosofo analista... ..	245
5.5 ...di fronte alla creatività linguistica	247
Bibliografia.....	251
Indice dei nomi	277

Introduzione

di Rachele Raus

La traduzione del testo *Discours et événement. L'histoire linguistique des concepts* di Jacques Guilhaumou, pubblicato in Francia nel 2006 (Besançon, Franche-Comté), ci permette da un lato di introdurre in Italia il pensiero di questo storico linguista,¹ che da anni ha elaborato un protocollo d'accordo tra storici e linguisti² utile alle ricerche di entrambi, dall'altro ci consente di fare il punto sugli studi dell'analisi del discorso francese (d'ora in poi AD), vero e proprio *carrefour* di riferimenti teorici e di abitudini metodologiche³ in grado di decostruire i meccanismi discorsivi alla base delle strategie di un enunciatore. Inquadrare un'opera tanto complessa quanto quella che ci accingiamo a tradurre vuol dire per ultimo restituire il contesto culturale che ha permesso l'elaborazione stessa della produzione di Guilhaumou, al fine di cogliere quanto nel suo percorso intellettuale, di cui il presente volume rappresenta la *summa*, abbiano avuto un'importanza fondamentale pensatori come Foucault, Eco, Auroux, ma anche l'incontro con personaggi storici sui quali Guilhaumou ha incentrato diversi suoi scritti (Marat, Sieyès, Bor-

¹ Va precisato che alcuni articoli e saggi di Guilhaumou sono già stati pubblicati in diverse riviste e miscelanee italiane. Tra questi, citiamo l'articolo « La morte di Marat a Parigi (13 luglio – 16 luglio 1793). Movimento popolare ed eroismo rivoluzionario », in *Cheiron*, 1988, n. 6, pp. 57-84, e il saggio, da noi tradotto, dal titolo « Metamorfosi del nome proprio Sieyès nel percorso di una scrittura autobiografica », in *Metamorfosi e camaleonti. Trasformismi testuali*, V. GIANOLIO (a cura di), Tirrenia, Torino 2001, pp. 72-80. Tuttavia, va anche detto che sino ad ora la produzione di questo autore resta generalmente poco conosciuta al pubblico italofono. Per una bibliografia esaustiva di Guilhaumou, rinviamo all'indirizzo: <http://triangle.ens-lsh.fr/IMG/pdf/BiblioGuilhaumout08.pdf>

² J. GUILHAUMOU, « Vers une histoire des événements linguistiques. Un nouveau protocole d'accord entre l'historien et le linguiste », in *Histoire / Epistémologie / Langage – HEL*, XXIII/2, 1996a, pp. 103-126.

³ D. MAINGUENEAU, *Les termes clés de l'analyse du discours*, Editions du Seuil, Paris 1996, p. 28.

sti punti nonché di presentare, infine, le nostre scelte di traduzione nel rispetto del testo di partenza, ma anche del pubblico di arrivo e dello *skopos* del testo.

1. Il percorso intellettuale di Guilhaumou

Nei molti incontri avuti con Guilhaumou a partire dagli anni 1990, è sempre emerso una sorta di disagio di questo studioso nei confronti di un contesto non ancora pronto a comprendere quanto quell'approccio transdisciplinare al sapere da lui proposto permetta riflessioni più profonde sull'ermeneutica e sulla consapevolezza del reale. La cosa può stupire se si pensa che i più grandi ermeneuti del XX secolo sono stati in prevalenza francesi e che quindi un tale disagio non avrebbe dovuto sussistere. Eppure, il voler eliminare quel confine che stabilisce la differenza tra la storia⁴ e la linguistica, ben aldilà della figura dello storico della lingua, ha valso a Guilhaumou critiche severe sia da parte degli storici che dei linguisti francesi. Ci sono voluti anni perché il suo pensiero innovativo, nella forma come nei contenuti, potesse esser colto appieno, anche grazie alla diffusione che nel frattempo i suoi numerosi scritti hanno avuto all'estero, soprattutto in Germania. Sebbene, le sue ricerche siano scaturita dalle letture e dagli interrogativi che negli anni hanno suscitato l'interesse di questo autore, possiamo comunque individuare almeno tre tappe del suo percorso intellettuale, scandite dall'incontro con tre letture fondamentali: gli scritti di Michel Foucault negli anni 1960-1970, l'opera di Sylvain Auroux negli anni 1980-1990 e infine la lettura del testo *Kant e l'ornitorinco* di Umberto Eco, tradotto in Francia dall'editore

⁴ La storia va qui intesa anzitutto come prospettiva storica, nel senso per cui il linguista o l'analista del discorso s'interessano agli studi diacronici o contestualizzati storicamente. Il protocollo tra storici e linguisti proposto da Guilhaumou si è andato però estendendo anche agli storici in senso lato, che possono avvalersi del supporto dei linguisti per datare le fonti o per ricostruire gli eventi storici parallelamente a quelli linguistico-discorsivi.

Grasset due anni dopo l'edizione italiana di Bompiani del 1997.⁵

1.1 *L'archeologia di Michel Foucault*

L'incontro con Foucault rientra in quella prima fase delle ricerche di Guilhaumou che lo porteranno all'elaborazione dell'*analyse du discours du côté de l'histoire*. Occorre dire che gli anni 1960-1970 coincidono anche con l'emergere di una visione particolarmente impegnata di questo linguista, che lo accompagnerà sino alla produzione attuale, come dimostrano le sue pubblicazioni sul sito *Révolution française*⁶ o il suo testo *La parole des sans*.⁷ In quegli anni, la lettura di Foucault è passaggio obbligato per tutti gli analisti del discorso francese che proprio da questo pensatore trarranno alcune linee guida per l'elaborazione della teoria e della metodologia di questa disciplina. In particolare la nozione di "lettura d'archivio" e quella di "materialità del linguaggio"⁸ diverranno fondamentali per gli sviluppi successivi dell'AD francese.

L'espressione "lettura d'archivio" rinvia al testo fondatore *L'archeologia del sapere*⁹ dove Foucault affronta in modo decostruzionista l'emergere della conoscenza. Se l'archivio è il sistema che governa la comparsa di enunciati come eventi singolari, ed è perciò la legge che norma ciò che può esser detto, operare una lettura d'archivio vuol dire per il futuro analista del discorso analizzare un corpus di discorsi, omogeneo sino agli anni 1980 ed eterogeneo poi, preoccupandosi del perché dell'emersione in un preciso contesto e "momento" storico di

⁵ U. ECO, *Kant e l'ornitorinco*, Bompiani, Milano 1997. La traduzione francese dal titolo *Kant et l'ornithorynque* è edita da Grasset, Paris 1999.

⁶ [Http://revolution-francaise.net](http://revolution-francaise.net)

⁷ J. GUILHAUMOU, *La parole des Sans. Les mouvements actuels à l'épreuve de la Révolution française*, ENS éditions, Saint-Cloud 1998a.

⁸ Abbiamo tradotto *materialité de la langue* con "materialità del linguaggio", piuttosto che con un semplice calco strutturale, per allinearci a traduzioni preesistenti del sintagma (NdT).

⁹ M. FOUCAULT, *L'archeologia del sapere*, trad. di G. BOGLIOLO, Rizzoli, Milano 1971.